Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ...zodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia ... trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20 Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

...no XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 5.24 Trieste, Martedì 18 Febraio 1896. Oggi: S. Susanna. — Domani: Le Ceneri. N. 5154

...ELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

...'Italia in Africa - Mancano no...e - Nuove partenze - Commenti. ...A 17 (N). L'*Opinione*, constatando ...ancanza di notizie dall'Africa, dice che ...ne un telegramma da Massaua annun... che il telegrafo è rotto fra Entisciò e ...rossima stazione a nord, aggiungendo ...funzionano però i corrieri. L'*Opinione* ... che l'assoluta mancanza di notizie ...i possa attribuire a tale interruzione, e ...giunge esser vano il fantasticare: biso... attendere.

...MA 17 (N). L'*Italia militare* racco... la voce desunta dai noti dispacci del... Macola e di Delvalle al *Popolo romano*, ...do i quali a Menelik sarebbe giunto ...orpo di rinforzo. Il giornale crede che ...ovimento degli scioani verso ovest sia ...minato dall' obbiettivo dell' incorona... ad Axum e non dall' obbiettivo di ...ta. Aggiunge che quel movimento al...na tuttavia il pericolo che il nemico ... le nostre linee di comunicazione, men...i permette di fortificarci nelle località ...pate.

...POLI 17 (N). Nel pomeriggio è sal... per Massaua il piroscafo *Indipendente* 26.o battaglione d' Africa, comandato dal ...giore Montanari, e con una batteria da ...agna comandata dal capitano Casana. ...6 è partito il piroscafo *Rubattino* col ...e col 28.o battaglione di fanteria d'A... comandati dal tenente colonnello Fa... e dal maggiore Mangot. Coi due bat...oni era anche una compagnia del genio, ...ndata dal capitano Bonelli.

...mani, appena compiuto il carico, sal... per Massaua il piroscafo *Marco Min*...i con quadrupedi, munizioni e proviste.

...LERMO 17 (N). Diretto in Africa è ...to nel pomeriggio d' oggi per Napoli ...eparto di bersaglieri salutato dalle au...à ed acclamato dalla folla.

...MA 17 (N). La *Tribuna* di questa sera ... che in una lettera privata, in cui si ... del contrabbando d' armi sulla costa ...den, è accennato ai molti stratagemmi ...erati per eludere le autorità e potere ...are le armi, servendosi di sambuchi. ...gli stratagemmi è notato quello di fin... che il trasporto consistesse in tronchi ...bero, che nell' interno erano riempiti ...rmi.

...MA 17 (N). Un dispaccio da Parigi ...*Tribuna* annuncia che Menelik ha fon... il suo *Journal Officiel* la cui direzione ...be stata affidata all' esploratore fran... M...udon.

...MA 17 (N). Il ministro della marina ...rdinato che la r. nave *Andrea Provana* ... in armamento e faccia tosto rotta per ...b, per congiungersi alla squadra del ...Rosso.

...MA 17 (N). Il ministro delle Poste e ...Telegrafi ha deciso l' invio di tre im...ti postali in Africa. L' *Italia militare* ...e questo provvedimento insufficiente, ...opugna l' organizzazione del servizio da ...po.

...lavori parlamentari italiani. ...A 17 (N). La *Riforma* accenna al...ine dei lavori parlamentari ed alla ...ssità di un lavoro serio e non di vane ...ese. Il giornale dice che si deve pro...re all'assestamento del bilancio di pre...ne, di cui Cadolini, presidente della ...missione generale, presentò una rela... il 14 dicembre: poi discutere i pre...ivi dei vari ministeri, purchè i relatori ...ffrettino gli studî; i progetti sociali, ... la regolazione del lavoro delle donne ...i fanciulli, i provedimenti contro gli ...tuni sul lavoro; i progetti sull' auto...ia universitaria; quelli sulla cassa De...ti e prestiti e sulla marina mercantile, ...quali presto verranno presentate le relazioni; quello sulle Banche di credito agrario; e quello sulle imprese africane. Le sedute della Camera — dice la *Riforma* — devono procedere ordinate per essere feconde.

La situazione parlamentare in Francia. PARIGI 17 (N). La situazione parlamentare non si è peranco chiarita. Benchè alla Camera non vi fosse seduta, i corridoi presentavano insolita animazione: numerosi deputati di tutti i partiti vi erano accorsi per discutere animatamente sugli ultimi avvenimenti. Disparatissime sono le opinioni sulla piega che prenderanno le cose e sulle conseguenze, cui condurrà il presente conflitto. Generalmente però si crede e si desidera che questo abbia una pronta soluzione. Certuni sono d'avviso che si debba ritornare sulla discussione: che si debba cioè ritornare alla lettera-protesta del giudice istruttore Rempler, sostituito nel processo per le ferrovie del sud, e sottoporre ad una severa critica l' agire del governo. Altri, e fra questi specialmente i radicali, sostengono che non si debba far questione della lettera di Rempler, ma del conflitto fra Camera e Senato in sè e per sè.

Ad ogni modo una soluzione non si avrà prima di giovedì e venerdì, poichè una parte dei radicali crede di dover attendere l' esito della discussione dell' interpellanza del senatore Demole sull'interpretazione da darsi all' articolo 6 della costituzione.

PARIGI 17 (N). Una ventina di deputati dell'estrema sinistra, riunitisi oggi, espressero il parere che non sia il caso di ritornare sul voto di fiducia emesso dalla Camera a favore del gabinetto. Decisero poi di organizzare per il 24 corrente parecchi banchetti in vari punti della Francia, per protestare contro l' attitudine del Senato. Inviarono, a riunione terminata, alcuni membri dell'estrema sinistra da Bourgeois, per indurlo alla resistenza.

Parlamento austriaco. VIENNA 17 (N). *Camera dei deputati.* Durante la discussione della mozione d'urgenza del deputato Kraus sulla Società mutua d'assicurazioni *Austria*, il rappresentante del governo Plappart dichiara non potersi addebitare alcuna colpa al defunto direttore del consiglio d'amministrazione della Società nè al commissario governativo presso la stessa per gli insuccessi dell'ultima gestione. Il governo è per principio contro qualsiasi appoggio da parte dello stato, ma con riflesso a condizioni speciali esso ha deciso di non permettere che gli addetti ferroviari assicurati presso la Società subiscano danno. Fra alcuni giorni verrà publicato nel bollettino delle leggi per l'impero un nuovo regolamento circa le assicurazioni.

L'urgenza viene accettata. I due primi punti della proposta vengono approvati senza discussione. Il terzo punto, riflettente l'appoggio dello stato, viene respinto. Il presidente dei ministri, conte Badeni, risponde poi ad un'interpellanza del deputato giovane czeco dott. Kaizl sull'istituzione del nuovo ministero per le ferrovie, dichiarata dall'interpellante illegale.

Il conte Badeni sostiene il principio che l'istituzione dei ministeri è una prerogativa della Corona e che questo diritto si basa su disposizioni di legge e sull'uso osservato fino ad ora. Secondo la costituzione l'imperatore nomina e congeda i ministri.

Il ministro per le ferrovie cav. Guttenberg combatte l'asserzione del dott. Kaizl, che l'istituzione del nuovo ministero permetterà al ministero comune della guerra di esercitare un'influenza speciale sull'amministrazione ferroviaria austriaca. Al deputato dott. Stransky il ministro Guttenberg osserva che non corrisponde al vero la sua affermazione che il ministero abbia fatto concessioni alla Galizia perciò che riguarda la lingua d'ufficio, che dev'essere tedesca.

La lingua tedesca — prosegue l'oratore — resterà conservata in tutti i paesi quale lingua d'ufficio *(Applausi)*. La proposta di urgenza di Kaizl viene quindi respinta. Secondo la proposta del deputato dott. Russ la legge di finanza per l'anno 1896 e la parte del preventivo «Ministero per il commercio» vengono demandate alla commissione del bilancio per ulteriore studio, resosi necessario in seguito al nuovo ministero per le ferrovie. La Camera prosegue quindi la discussione del capitolo del bilancio «Ministero per l'istruzione.» Parlano in proposito i deputati dott. Gregorec e Swoboda.

Il dott. Gregorec deplora che la nazionalità slava venga posposta alle altre nazionalità e che gli slavi meridionali per ciò che riguarda gli studi superiori non sieno equiparati. Trova poi da ridire sulle condizioni delle scuole medie slovene e su quelle del ginnasio di Cilli. L'oratore aggiunge: Noi resteremo a Cilli, finchè abbandonandolo non saremo sicuri di ottenere per noi il trasferimento del capitanato distrettuale, dell'ufficio depositi giudiziari, del notariato, dell'ufficio imposte e del giudizio. Gli slavi non invidiano ai tedeschi i mezzi necessarii per istruirsi e nazionalmente educarsi; desiderano però, a loro volta, di poter conseguire altrettanto. Che nell'Istria o nella Dalmazia vi sia insufficienza di scuole si può facilmente dedurre dalla statistica che segna un numero straordinario di analfabeti. Davanti all'erezione del ginnasio bilingue di Cilli si disse minacciata la nazionalità tedesca e si ebbe la sfacciataggine di dirigere in proposito un dispaccio all'imperatore germanico, come ultimamente, implorando soccorso, fece il presidente del Transwaal *(Ilarità)*. L'oratore propone poi e motiva una risoluzione circa la suddivisione dei consigli scolastici provinciali della Carintia e della Stiria in due sezioni: una tedesca e l'altra slovena.

La prossima seduta avrà luogo giovedì. All'ordine del giorno figurerà la prima lettura del progetto di riforma elettorale.

VIENNA 17 (N). La *N. F. Presse* si occupa delle voci, che circolavano oggi, secondo le quali si affermava che la Camera dei deputati nella presente sessione si sarebbe occupata soltanto del bilancio e della riforma elettorale e che poscia sarebbe stata sciolta, rimettendo ad altro tempo la discussione della rinnovazione del compromesso austro-ungarico. Il giornale dice che nei circoli competenti nulla si sa e nulla si conferma di tutto questo.

VIENNA 17 (N). Anche il *Fremdenblatt* dice di sapere da fonte competente che è destituita d'ogni fondamento la notizia riportata da alcuni giornali della sera che l'attività della Camera dei deputati si limiterebbe nella presente sessione alla discussione del bilancio e della riforma elettorale, per venire poi sciolta, rimandandosi alla nuova Camera la questione del compromesso con l'Ungheria.

Capi partito in adunanza. VIENNA 17 (N). Nell'adunanza dei capi dei partiti parlamentari, tenutasi oggi sotto la presidenza del barone Ghlumecky, si decise di condurre a termine la discussione del bilancio, e di fornire nel frattempo alla commissione per la riforma elettorale il tempo necessario per discuterla. Esaurito il bilancio si inizierà la discussione del progetto di riforma elettorale e della legge di incolato.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 17 (N). *Tavola dei rappresentanti.* Oggi in fine di seduta si verificò un incidente che turbò il tranquillo andamento della discussione. In quella che il ministro dell' istruzione Wlassics si alzava per rispondere ad alcuni oratori di opposizione, un individuo dalla galleria si mise a gridare a chiara voce: Evviva il re! Evviva l' Ungheria! Eccellenza, un ex soldato disgraziato, caduto nella miseria senza sua colpa... Di più non potè dire, perchè dietro ordine del presidente, gli uscieri gli si erano precipitati addosso e lo avevano allontanato. Tradotto al commissariato di polizia egli disse chiamarsi Francesco Kovats e d'essere inabile al lavoro causa una ferita al piede. Egli aveva voluto attirare sulla sua persona l' attenzione generale, sperando che si sarebbe pensato a soccorrerlo.

Commenti inglesi sul riconoscimento di Ferdinando. LONDRA 17 (B). Il *Times* ha un importante articolo di commento agli ultimi avvenimenti di Bulgaria. Parlando del riconoscimento del principe Ferdinando, il giornale scrive che in esso si deve ravvisare una nuova garanzia per la pace europea. Non si può nascondersi, dice più sotto, che il buon accordo fra la Russia e la Turchia ha la propria base sulla vittoria diplomatica conseguita sopra la diplomazia inglese. La prima condizione per il mantenimento di una sincera ammirazione fra la Russia e la Turchia sta nel fatto che la prima riconosca e rispetti l' integrità della seconda. Un intervento della Russia in nome dell' Armenia resta quindi escluso: i fatti lo hanno dimostrato impossibile.

In udienza dal principe Ferdinando. VIENNA 17 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Il principe Ferdinando di Bulgaria ha ricevuto in udienza straordinaria il reggente gli affari del consolato generale germanico.

La revisione della costituzione in Serbia. BELGRADO 17 (N). La *Scupcina* chiusasi alcuni giorni or sono sarà riconvocata fra poche settimane, perchè, in base alla vigente costituzione, voti una seconda volta sulla proposta della revisione della costituzione. Appena la *Scupcina* si sarà pronunciata, verrà eletta una commissione composta di membri di tutti i partiti, con l'incarico di elaborare il progetto di una nuova costituzione.

Personaggi in viaggio. VIENNA 17 (B). Proveniente da Sofia è arrivato il generale al seguito dello czar conte Goleniceff Kutusoff.

E' giunto nella nostra città il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenlohe

Per gli armeni. VIENNA 17 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse*: Il duca d'Argyle publica nei giornali un proclama per raccogliere denaro per gli armeni. Si calcola che occorreranno cinquanta fino a sessanta mila lire sterline per fornire viveri ed indumenti alla popolazione armena sino al mese d'aprile. I consolati britannici saranno incaricati della distribuzione della somma raccolta.

La malattia dell'arciduca Alberto Salvatore. BOLZANO 17 (N). Lo stato di salute dell' arciduca Alberto Salvatore peggiora di continuo. Gli ultimi bollettini medici spediti ai membri della sua famiglia non lasciano speranza di guarigione. La famiglia accorrerà perciò al letto dell' ammalato. Nella villa in cui egli si trova non è permesso l'accesso ad alcuno.

L'acquisto di un palazzo. VIENNA 17 (N). Per il nuovo ministero delle ferrovie lo Stato ha comperato per 1 milione e 200 mila fiorini un palazzo.

Consiglio di ministri rinviato. — ROMA 17 (N). Il Consiglio dei ministri indetto per oggi, fu all' ultima ora rinviato a domani.

Farini non si ritira. ROMA 17 (N). Presieduto dall' onor. Farini fu tenuto oggi consiglio di presidenza del Senato, per il disbrigo di alcuni affari amministrativi. L' intervento dell' onor. Farini dimostrerebbe esser falsa la voce corsa delle sue dimissioni da Presidente del Senato.

Conversazioni economiche e sociali. ROMA 17 (N). L' on. Luzzatti parte stasera per Nizza, per partecipare alle Conversazioni economiche-sociali dietro invito direttogli dal Museo sociale di Parigi. Vi intervengono le personalità più competenti d' Italia, Francia, Germania ed Inghilterra.

Tajani commissario regio a Napoli. ROMA 17 (N). Chiamatovi da Crispi, è giunto a Roma l'on. Diego Tajani. Crispi gli ha offerto la nomina di r. commissario al municipio di Napoli. La scelta di Tajani è approvata generalmente, conoscendosi la sua energia e la sua rettitudine.

Nella direzione della «Riforma». ROMA 17 (N). La *Riforma*, a scanso di equivoci, dichiara che fin dallo scorso novembre il deputato Palamenghi-Crispi ha lasciato la direzione del giornale, che fu assunta dal publicista Bernabei.

Un collegio vacante. ROMA 17 (N). In seguito alla promozione del colonnello Fanti a generale, si dovrà dichiarare vacante il collegio di Carpi, dove il Fanti vinse il fornaio Bertesi socialista.

I risultati d' un'inchiesta. ROMA 17 (N). La commissione d' inchiesta sulle irregolarità avvenute nell' ufficio movimenti al ministero dell' istruzione ha compiuto il suo lavoro. Nella sua relazione propone provvedimenti disciplinari contro gli impiegati colpevoli.

Un pallone che si sgonfia. ROMA 17 (N). Quell' impiegato al Ministero della Marina, Jaccarino, ch' era stato arrestato sotto accusa di peculato, fu rimesso in libertà provvisoria. Il fatto è meno grave di quanto da prima si credeva.

Il comandante della «Lombardia» morto di febbre gialla. ROMA 17 (N). Un telegramma da Petropolis (Brasile), annunzia che ierimattina è morto, di febbre gialla, il capitano Olivari, comandante dello stazionario da guerra *Lombardia*. I funerali riuscirono solenni; tutta la colonia italiana vi partecipò. Il governo brasiliano vi mandò alcuni suoi rappresentanti e un reparto di truppe, per la scorta d' onore. Gli altri ammalati dell' equipaggio migliorano. Il comando della nave fu assunto dal capitano di corvetta Borrello.

L'applicazione di un nuovo siero. FRANCOFORTE 17 (N). L'anatomo Weigert, che versava in pericolo di vita causa un' infezione del sangue, fu curato col nuovo siero del dott. Marmorek ed ora si trova in via di guarigione.

Sciopero di sarti. BERLINO 17 (N). Trentamila sono gli scioperanti delle fabriche di confezioni per signore. Ieri ed oggi avvennero serii disordini fra operai accorsi al lavoro ed operai scioperanti.

Assaliti dalle volpi. WIENER-NEUSTADT 17 (N). Nelle selve circonvicine regna un'epidemia fra le volpi. Ne muoiono quotidianamente molte dando segni di idrofobia. Due ragazzi e due adulti che si trovavano nell'interno di una selva furono assaliti e morsicati.

Suicidio per debiti. VIENNA 17 (N). Il rappresentante generale della *Nordbahn*, Federico Kuhnwalder, suicidatosi oggi con un colpo di revoltella alla tempia destra, lascia moglie e due figli. Egli godeva uno stipendio di 4 mila fiorini all'anno, che però non bastavano per la vita che menava. Nell'ultimo tempo si era ingolfato nei debiti. Era un appasionato giuocatore di Borsa, dove non ebbe che perdite. I suoi creditori non lo lasciavano un momento tranquillo. La sorella del suicida è moglie al generale Suchowati, comandante la piazza di Bruna. Il Kuhnwalder era riguardato come un impiegato intelligente: nella sua carriera egli sarebbe certamente salito ancora più in alto. I debiti da lui lasciati ammontano a 60 mila fiorini.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 26

...Non lo desidero, disse vivamente ...a. Sarebbe un volerci disgustare. Non ...sci?.... Conoscimi meglio, Giorgio. Io ... le regole, i legami che mi fossero im...i li spezzerei... non voglio ubbidire che ... amante; sarò volentieri tua schiava, ...chè la mia schiavitù sia volontaria. Non ...arebbe più se ti sposassi, e la mia pas...e per l' indipendenza è tale che rifuggo ...quanto è convenzionale. Se ti avessero ...entato a me io non sarei forse stata ... tua amante. E' stata necessaria codesta ...ntura.

...iorgio non l' udiva più; la stringeva al ... cuore e la sua mente vagava nel paese ... sogni.

...na chiamata partita dal giardino lo ...rtò alla realtà.

... Padrone! — diceva Domingo — vor... parlarvi.

... Vieni su — gli rispose Giorgio.

...omingo apparve mostrando i suoi denti ...chi; aveva una fisonomia buona in cui ...eggeva l' affettuosa fedeltà del cane.

... Che c' è di nuovo? — gli chiese ...rgio.

... Vi è un bianco che mi dà noia — ...ose Domingo.

— Che intendi dire?

— Sì padrone; sapete che l' indomani del nostro arrivo a Parigi; vi ho accompagnato al palazzo di quella signora..... che è nata a Maurizio.

— La viscontessa di Saint-Senier, disse Giorgio aggrottando le ciglia.

— Sì, padrone; ci siamo andati in carrozza ed io sono rimasto in istrada. Vi era il cocchiere di quella signora che mi ha chiesto di qual paese si veniva e chi eravate. Gli ho risposto e ho fatto male.

— Ed è per raccontarmi la conversazione che hai avuta con lui che vieni a disturbarmi?

— No, padrone. Ma quando mi mandaste a Parigi, passai per via Eylau.

— E hai incontrato il cocchiere?

— Sì, padrone. Fumava la pipa sulla porta di un caffè; mi ha subito riconosciuto, mi ha chiamato e mi ha offerto un bicchierino di rum.

— Ti ho proibito di parlare a chicchesia.

— Oh! io non ho parlato... ha parlato sempre lui... io non ho fatto che bere.

— E ti sei ubbriacato, balordo.

— No, padrone. Domingo sopporta i liquori meglio di tutti questi bianchi, e Domingo sa tenere la lingua fra i denti. Colui voleva sapere dove abitavate.... Ma io non gli ho detto nulla, solo il giorno dopo...

— Che cosa? interruppe Giorgio impazientito.

— Il giorno dopo non mi ha fermato quando son passato vicino al caffè, ma al ritorno dalla città mi ha visto attraversare il crocicchio, e mi ha seguito da lontano.

— Bisognava mostrargli i denti.

— Ne avevo gran voglia, rispose Domingo grattandosi un orecchio; ma è più forte di me e credo che le avrei buscate.... e poi quando mi sono accorto che mi pedinava, ero già sul boulevard Montmorency.

— Allora dovevi scappare, imbecille!

— E' quello che ho fatto. Ho trovato un passaggio tra due case, ho saltato una barriera e sono arrivato nella villa. Credo che mi abbia perso di vista.

— Lo credi, ma non ne sei certo. Quando ti è accaduto ciò?

— Ieri, padrone.

— E non mi hai avvertito?

— Ho creduto che non ne valesse la pena. Ma da ieri in poi ho riflettuto... la condotta di quel servo non mi è sembrata chiara, e vengo a domandarvi ciò che debbo fare, se il briccone venisse a gironzare qui intorno.

Giorgio non sapeva che cosa rispondere; consultò con gli occhi la signorina di Ganges che disse senza troppo commuoversi:

— E' venuto; lo vedo.

— Dove lo vedete? — domandò vivamente Giorgio, che innanzi al negro non dava del tu alla sua amante.

— Là, dietro la siepe — rispose Diana. Si è tolta la livrea, ma lo riconosco egualmente.

Il giardino del padiglione non era chiuso che da una palizzata circondata da ellera, e dall' alto della galleria del primo piano, si dominava il sentiero che fiancheggiava esternamente questa chiusura artificiale.

Il cocchiere della viscontessa stava in mezzo a questo sentiero, col naso in aria. Aveva scorto il giovane che aveva sorpreso in casa della signora di Saint-Senier, e lo guardava da lungi con una persistenza inquietante.

— Anch' io lo riconosco — esclamò Giorgio — e vado a chiedergli perchè si permette di spiarmi.

La signorina di Ganges lo trattenne dicendogli:

— Il perchè, lo sapete bene; quindi è inutile interrogare quell' uomo... e siccome, credo, non avrete intenzione di attaccar briga con lui, vi consiglio di lasciarlo. Adesso che ha visto quello che voleva vedere, non tarderà ad andarsene.

— Guardate! se ne va.

Era vero; si allontanava a grandi passi e scomparve ben presto allo svolto del sentiero. Se il cocchiere della viscontessa fosse stato incaricato dalla sua padrona di ritrovare Giorgio la sua missione sarebbe stata adempiuta.

— Ve lo aveva ben detto, padrone — mormorò Domingo. — Se mi ha seguito, era per sapere dove abitavate, e adesso lo sa.

— E' colpa tua — replicò bruscamente Giorgio.

E aggiunse, dopo un momento di riflessione:

— Lasciaci soli!

Il negro se ne andò con fare triste, con la testa bassa, e appena che fu partito:

— Il nostro sogno è finito! — disse Diana.

— E perchè? Perchè quella donna saprà che noi viviamo qui?... Suppongo che ella non verrà a cercarmi.

— Io invece la credo capacissima; ma questo sarebbe poco male. Tu sai quello che vale e la rimanderesti da suo marito. Non è la sua visita che temo.

— E che cosa dunque?

— Quel cocchiere frequenta i servi del palazzo Sartilly, e credo che sia anche intimo amico del cameriere del conte. Racconterà a Francesco che ci ha veduti, e Francesco lo riferirà al suo padrone...

— Ebbene?

— Il suo padrone verrà. Udisti ciò che mi disse in casa mia, mentre tu eri disteso sul mio letto?

— E non ho dimenticato le insolenti proposte che ti fece. E tu credi che oserà rinnovarle?

— Non ne dubito, sono anche sicura che le accentuerà. Aveva ancora qualche riguardo, quando ero la lettrice di sua moglie; non ne avrà più alcuno, adesso che sono divenuta una spostata.

— Che venga pure! Non sono qui io?

— E se tu non vi fossi, io saprei difendermi da me sola; ma se lui rivenisse tu gli domanderesti ragione della sua condotta.

— Certamente.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal signor Giulio Levi di M. f. 5 per onorare la memoria dell'amico Graziadio Cusin.

Dal signor S. Mecozzi f. 1 per onorare la memoria di un collega.

Raccolti durante la cena dei «Bigoleri» da Masutti, sabato grasso, f. 1.50; da Carlo per il piacere d'aver accompagnato delle signorine al ballo dei canottieri, f. 2.20; per un coteccio imbrogliato fra amici, soldi 50; da Coraggio, rinunziante all'interesse del furbo Gnac, soldi 30; dalla grossa fioraia per la vendita di fiori, soldi 36; raccolti da Berger dalla detta fioraia per fiori venduti, soldi 40; per le avventure di un previdente in diligenza, f. 3.50.

— A favore della Direzione Centrale, ci pervennero f. 7, raccolti fra la gioventù di Petrovia (Umago) durante una festa di ballo, col motto «sempre avanti».

Lunedì grasso. Il *Corso* del lunedì grasso, altre volte il più splendido dei tre ultimi giorni di carnevale, è oramai divenuto un ricordo, un mito. E ieri il mito non si rialzò, non divenne realtà. Ci fu un simulacro di *Corso*, costituito da 12 carrozze, alcune delle quali contenevano alcuni *mascherotti* straccioni. Molta gente a piedi; molte sartine sul marciapiede del Corso; molti monelli, e le solite musiche e canzonette. Un po' di getto da qualche poggiuolo. All'imbrunire il *Corso* si *squagliò* completamente. Rimase però l'animazione per le vie che andò man mano aumentando, fino a divenire una baraonda chiassosa, dai mille suoni, dai mille colori. Fino dalle sette, la gente incominciò a invadere i caffè e i *restaurants*, i quali ad un certo punto furono zeppi zeppi, brulicanti. Le mascherine vi procedevano a furia di spintoni. I poveri tavoleggianti erano a mal partito. Il Corso e la piazza Grande formavano un lungo, interminabile nastro umano; dinanzi al caffè degli Specchi, alla Stella Polare, ai volti di Chiozza una folla enorme, e una innumerevole quantità di maschere d'ogni sorta, con grande predominio dei *bebés*. Talune, elegantissime.

Per le vie, il movimento stragrande, con corredo di canti, suoni, tintinnio di campanelline, rumor di fischietti, clangore di trombe, nenie d'armoniche, continuò fino a tarda ora. Al *Caffè della Stella polare* verso le 10 ci fu un' orchestrina di mascherotti che suonò la canzonetta *Lassè pur...* la quale fu accolta da entusiastici applausi e ripetuta in coro da buona parte del publico.

Al Circolo Artistico ci fu anche ieri un animato convegno di soci, con concorso di molte signore. Si conversò, si cenò e furono anche fatti i tradizionali quattro salti.

L'Acquedotto presentava, fino a tardissima ora, l'aspetto di un'animazione straordinaria, nella quale il falsetto delle cento e cento mascherine si ripercoteva nell'aria frizzante, come un saluto alla diva Follia.

Il ballo dei bambini all' Unione Ginnastica. Sosteneva uno scettico che i bambini, per giudicarli nel loro vero aspetto, bisogna vederli a casa, quando fanno le bizze, e non ad un ballo. E' un prisma d'abbellimento, diceva, quello attraverso cui passano, alla festa dedicata a loro, e la loro natura primitiva, greggia, un po' selvaggia, ne viene svisata.

Ebbene no. Il prisma di abbellimento non è il ballo che ce lo dà. E' qualsiasi avvenimento, il più modesto, il più semplice è il fatto più comune cui essi vadano incontro, purchè irradii la loro piccola e delicata esistenza d'un'aureola di gioia. La contentezza, la sodisfazione più lieve loro procurata, che li faccia sorridere, ed eccoli bambini buoni, mansueti, pieni non d' altro che della propria felicità, procurata, via, ad un prezzo non molto caro.

Bisognava vederli iersera, quanto erano graziosi! Spettacolo non nuovo, ripetuto anzi da anni e da tanti anni, descritto e commentato, ma che si vede rinnovellarsi sempre con piacere, senza provarne noia o fastidio, anzi con un senso di letizia e di compiacenza che si ripete ogni anno nella stessa guisa e con la medesima intensità, proprio come l'anima umana si rasserena ogni anno, periodicamente, allo spuntar dei nuovi fiori, al risorgere delle nuove fronde, che cantano l'inno, eternamente giovane, della primavera.

La festa incomincia alle sette, ma fino dalle 5 e mezzo c'è, al di fuori, la folla che attende l'apertura della palestra. Alle sette, ogni spazio, ogni più piccolo cantuccio è occupato. La galleria è affollata. Di giù, in sala, siepi di signore e di signorine, che assistono al ballo dei bimbi che hanno accompagnato. In mezzo, la fresca e vivace irrequietezza birichina di un mondo infantile, senza pensieri, senza sopraccapi; un intreccio di colori, una folla di ragazzini e di fanciullette che intrecciano le danze con comica serietà, garbati nelle movenze, graziosi negli inchini e nei dolci sorrisi di piccoli esseri felici. I costumi sono molti e e ce ne sono parecchi indovinatissimi, originali, di ottimo gusto. Spigoliamo dal *carnet* questi nomi:

Una coppia minuscola di *promessi sposi*: *Lucia Mondella* — un costumino perfettamente in carattere, col farsetto di velluto, e i suoi bravi spilloni alla brianzola, è la bimba di sei anni Maria Conigliaro, mentre il fratellino Oddo, di due anni minore di lei, raffigura *Renzo Tramagalino;* è un'edizione diamante del romanzo manzoniano, e va a ruba... Tutti vogliono vederli e ammirarli. Costume originale un *Fregoli*... che non si trasforma, ma resta invariato nella sua marsina rossa, nei suoi calzoncini neri affibbiati al ginocchio, e nel suo cappello a cilindro sul quale una striscia indica il nome del suo possessore. L'unica sua trasformazione palese è questa: dopo il ballo, ridiventerà il ragazzino Tesio Sapunzachi. La piccola Lidia Seppilli è una graziosa *chiave di sol*. La bimba Luigia Vedova raffigura con buon gusto ed eleganza la parodia del *domino*; Gemma Cappellan è una rosea *Aurora* dai riflessi verdastri. Natalia Pratolongo, con un ermafroditismo *fin de siècle* rappresenta i due sessi... riuniti in un solo individuo. Giulia de Petronio è una splendida contadina carniela, che porta la gerla sulle spalle con graziosa disinvoltura. Un bel *toreador* dagli occhioni vivaci è il ragazzino Giuseppe Bolaffio. Maria Carmelich è una vezzosa *odalisca*. La piccolissima e rubiconda Ione Norsa è un *papavero* molto simpatico, in vestito bianco, adorno di papaveri, un grande papavero sul capo. Un *garofano* bellissimo è la fanciulletta Lidia Carmelich; Gemma Conti rappresenta con garbo la olezzante regina dei fiori; la Nives Ancona con lusso ed eleganza completa il vago *bouquet*, raffigurando la *viola*. Un paggio riccamente vestito di raso bianco è il ragazzino Giorgio Alvaniti. La sorellina Anastasia è una leggiadra *contadina romana*, Altre contadine romane: Carmen Zuttioni e Vetturia Levi, bellissime; una contadina norvegese, punto nebulosa nè ibseniana, è la piccola Irene Montanari. Una montenegrina dal costume indovinato ed esatto è la Lidia Cuttin.

Un greco dal fez rosso sul capo, dal vestito di velluto nero con frastagli d'argento, molto elegante, è il fanciulletto Ettore Coen. Altra greca, graziosa, è la piccola Lidia Tedeschi. Bruno Miani è un *rococò* dal costume di ottimo gusto; Enrico Elia, un bel paggio del settecento; altro paggio, notevole: Roberto Amadi.

Anche la simpatica Chioggia peschereccia è rappresentata egregiamente: Mario de Petronio, Giorgina e Mario Viezzoli, Omero Buzzi, Isa Lolli, ne sono geniali modelli.

Desta l'attenzione generale per la sua minuscola statura un *Mercurio* dalle aluccie bianche, col caducéo in mano. E' un *record* di precocità: quella piccina, che si chiama Vanda Pollanz ha la rispettabile età.... di 20 mesi! Il fratello Mario veste un bel costumino da *diavolo*. Due vivaci *mandolinisti napoletani* sono i fratelli Zoe e Gino Tolentino; costumi in carattere. Una vispa zingarella la piccola Enrichetta Caramarco. Due graziosissimi e diminutivi *clowns*, carini assai, dai colori armonicamente disposti in un simpatico assieme, sono i bambini Thea e Lucio Eckhardt. Un *clown* in costume bianco e rosso è il fanciulletto Carlo Pigatti; un correttissimo *cavaliere spagnuolo* Arrigo Levi; una bellissima *dama*, aristocratica, altera nel suo vestito di raso bianco, nel suo ricco mazzo di fiori è la Elda Camerini; Giorgio e Rita Camerini rappresentano poi con grazia seducente e garbata un *cavaliere* e una *dama* fine di secolo; un perfetto *zentilomo* veneziano del settecento è il ragazzo Alberto Spaini.

Una nevicata di *pierrots* e di *pierrettes*: tre fratelli Suvich: Claudio, Fulvio e Fabio, Pericle Sapunzachi, Vittorio Piani, Umberto Tavolato, Dina Louis, Vittorio Coen, Mario Alberti, Carlo Della Vela, tutti irreprensibili. Un bellissimo costume da *bebè* in raso rosso è indossato dalla piccola Gemma Verthol; altri *bebè* eleganti: in rosso, la fanciulletta Olga Levi; in cilestrino, Irma Burri. Leggiadrissime *sorelle Barrison*, in costume di *bebè* azzurrino, le sorelline Elisa e Medea Rohregger. Degni di nota ancora: i ragazzini Gino Grimes, *pierrot* in rosso; Giorgina Macerata, da *arlecchina*, Olimpia Gilardini, da *bebè* in rosa, e tanti e tanti altri, i cui nomi ci sfuggono, nella folla gaia e gentile. Moltissimi i ragazzi e le fanciullette in vestito da ballo; tutti carini, graziosi, eleganti. Il valente ed egregio maestro Fumis si è assunto l'arduo compito di dirigere, disciplinare e tenere in riga quella schiera di piccoli ballerini, alcuni de' quali si muovono appena. E al *cotillon* le dame profondono decorazioni e i cavalieri fanno ricca dispensa di fiori. Il petto del maestro Fumis è fregiato di medaglie, come quello di un eroe di belliche imprese. All'appello *polca di dame*! due ragazzine si mettono a ballare fra loro. E' la graziosa inesperienza dei loro sette anni che suggerisce quella interpretazione letterale. Un fanciullino alto una spanna trova sul campo di battaglia un bottone azzurro, da vestito di *pierrot* e lo porta timidamente... al relatore del *Piccolo*.

La festa, che fu tutta un sorriso, ebbe termine verso le nove e mezzo, sempre simpaticamente animata.

*** Con lunedì prossimo si riprenderanno gli esercizî nella sala della Palestra.

Fondazione Francesco Hermet. Domenica, ricorrendo il tredicesimo anniversario della morte di Francesco Hermet, ha avuto luogo alle 12 mer., nella sala della Delegazione municipale la consueta consegna di vestiti a sette allievi poveri delle civiche scuole popolari, in conformità a quanto stabilisce l'atto fondazionale che si intitola dall' illustre concittadino.

Il signor podestà, ricordato come la fondazione, promossa dalle tre Società del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-drammatica e di mutuo provedimento per gli addetti al commercio, all' industria e ad altre professioni, fu attivata col concorso del Comune per ricordare in perpetuo la virtù di Francesco Hermet come cittadino e come membro del Consiglio municipale, del quale per molti anni fu vicepresidente, ringraziò gli onor. Giorgio A. G. Benussi, presidente della Società Filarmonico-drammatica, e Carlo Hermet figlio del compianto Francesco Hermet, per essere intervenuti all' odierna solennità, e consegnò poscia i vestiti ai fanciulli prescelti, raccomandando loro di perseverare nello studio per essere un giorno utili cittadini.

Per la strada di Barcola-Miramar. La Delegazione municipale mise a disposizione del Magistrato civico, l' importo di f. 3500, per la sistemazione della strada di Barcola e di f. 4000 per la livellazione del nuovo tratto allargato della strada che da Barcola conduce al castello di Miramar.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 264.72 e di marchi 197.20, per acquisti ad uso del laboratorio chimico municipale; di f. 50 per trasporto di colonne allo scopo di assicurare il passaggio in via Petronio nelle giornate di bora; di f. 75 per lavori alla portineria del palazzo magistratuale; di f. 8.21 per vetrami somministrati al fisicato; di f. 339.37 per la fornitura di piastre di zinco ad uso del cimitero; di f. 3.20 per oggetti diversi forniti al fisicato; di f. 58.58 per reagenti forniti al fisicato; di f. 49.74 per acqua distillata fornita al fisicato; di f. 6 per introdurre una fiamma a gas nella stanza delle infermiere della VII divisione del civico spedale; di f. 24 per due fotografie dell'installazione dell'apparato per gli esperimenti Hermitte; di f. 30.50 per un bracciale ad uso della IV divisione ospedaliera; di f. 135 per lampade a luce incandescente nella cancelleria dell'ospedale.

Elargizioni varie. — Alla Direzione della Società degli Amici dell' infanzia furono versati dal direttore cav. Giuseppe Besso, fiorini 20 a favore delle Colonie Feriali per onorare la memoria del compianto signor Graziadio Cusin e dalla signora Bice Besso f. 10 per lo stesso fondo, per onorare la memoria del signor Irmgard Becher.

Promozione. Il controllore postale, sig. Luigi Antonich, fu promosso a controllore superiore delle Poste con la sede a Pola.

Nuovo medico. Al dottor Massimiliano Majer fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Il concerto della Bellincioni a Vienna. Abbiamo per telegrafo da Vienna che il concerto dato iersera dalla signora Bellincioni nella sala dei *Musikfreunde* suscitò il più schietto entusiasmo. Tutti i pezzi furono applauditi, specialmente la *Berceuse* della *Mignon* e la *Habanera* della *Carmen*. In tutto furono replicati 6 pezzi.

Alla Bellincioni che indossava una *toilette* molto ammirata, furono offerti due mazzi di fiori.

Decessi. E' morto ieri dopo brevissima malattia, il canonico Giuseppe Krizman, noto agitatore slavo, che spiegò la sua attività anti-italiana specialmente nel rione di S. Giacomo, amareggiando con la sua intolleranza nazionale, l'esistenza del povero don Mosè.

Il defunto presiedeva la confraternita slovena dei Ss. Cirillo e Metodio. I funerali, che saranno fatti dall'impresa Capellan, avranno luogo oggi, alle 10 ant.

— Apprendiamo con sentito rammarico il decesso del noto negoziante sig. Enrico Piazza, socio della ditta Piazza e Mann, che da circa 30 anni esercita il commercio di mobili. Il defunto, ch'era di sentimenti schiettamente liberali, era conosciuto per la bontà dell'animo e la generosità dei sentimenti. Alla famiglia nella quale mentre stava per essere celebrato un lieto avvenimento, entrò inaspettata la sventura, porgiamo le nostre condoglianze sincere.

La scrittura verticale. La scrittura verticale fu testè bruscamente sepolta per ordine luogotenenziale. Tre anni or sono, era stato, dall'autorità, raccomandato agli insegnanti delle civiche scuole popolari di fare l'esperimento di questa scrittura. Pochi docenti avevano accettato l'invito e a quei pochi era stato favorito un opuscolo, *scritto in lingua tedesca*, nel quale si dimostrava la bontà della scrittura verticale dal lato igienico-didattico-pratico. Subito allora, la maggioranza degli insegnanti si era lagnata di tale procedimento, che creava del confusionismo nell'insegnamento della scrittura, e si sarebbe voluto che l'esperimento fosse stato per tutti obligatorio, e a tutti fosse distribuita relativa istruzione, *estesa in lingua italiana*. E' per vero, buona parte, se non tutti coloro che fecero la chiesta esperienza, si dichiararono propensi all'adozione dello scrivere verticale, senza con ciò proscrivere il carattere inglese, che poteva insegnarsi in seguito, come si fa del carattere rotondo; invece la grande maggioranza, che non aveva provato nulla, e che, in scienza e coscienza, non poteva dir nulla dell'esperimento, incominciò a lagnarsi del disordine didattico, che veniva prodotto dai due modi di scrivere, quando scolari istruiti nell'una maniera venivano a mescolarsi con quelli abituati nell'altra. La maggioranza, com'era da attendersi, ebbe ragione, e la Luogotenenza, dalla quale era partito l'ordine di esperimentare la scrittura verticale, ne decretò il bando, senza chiedere agli esperimentatori quali risultati avessero ottenuti.

Ora, è ciò logico? Prescindendo anche dall'esperimento limitato a pochi insegnanti, mentre doveva essere generale, a fine di porre ognuno in grado di farsi un proprio criterio (si noti che la scrittura verticale non pregiudica affatto l'adozione, anche repentina, dell'inglese, più bella, ma più difficile), è egli giusto che si debba proscrivere un insegnamento sulla base del desiderio di coloro, i quali non vollero sperimentarlo e non ebbero campo di conoscerne i vantaggi igienici didattici e pratici? Perciò è giocoforza concludere che gli organi tecnici, preposti alla scuola, agirono, (a dirla franca), in modo leggero e inconseguente. Di tal guisa è impossibile qualunque progresso scolastico.

L'organo nuovo di Servola. Iermattina, nella chiesa di San Lorenzo, a Servola, ebbe luogo la inaugurazione del nuovo organo, opera dei fabricatori Malvestio e Figlio di Padova. Il maestro Painich, un distinto organista, che veramente suona con isquisito sentimento d'arte, eseguì un *andante religioso* del Coronaro, lo splendido *preludio in si minore* di Bach e una *Marcia Nuziale* di Giorgio Mac-Master. Eseguì, poi, alcune marcie il m.o Kratzig. Il nuovo organo è un istrumento di perfetta fattura, di bellissima voce; pastosa e dolce nei piani, potente nei forti, molto equilibrata in tutti i registri, sicchè l'assieme riesce armoniosissimo, sia che echeggino i ripieni, sia che morbidamente cantino le viole e i flauti.

L'istrumento non è grande ma è dotato di sufficiente estensione musicale; ha una sola tastiera; la pedaliera è disposta secondo gli ultimi sistemi. Costò tremila fiorini.

Assistevano alla inaugurazione l'assessore Artico, il m.o Rota, alcune signore e alcuni sacerdoti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Il *Semiramis*, diretto per Trieste, lasciò il 15 corr. il porto di Alessandria. Il piroscafo *Pandora* proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 15 da S. Vincenzo per Fiume. Il *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, partì il 16 da Aden per Suez.

Un naviglio investito e scagliato. Addì 13 febbraio a. c. di sera si investiva all'imboccatura del porto di Umago il *loogher Vico Radovan* di bandiera austriaca, comandato dal capitano Costanzo Camanich, carico di legname destinato per Venezia.

Con l'aiuto del distaccamento di finanza di Umago si potè dopo parecchie ore di faticoso lavoro scagliare il naviglio pericolante, senza che esso riportasse danni rilevanti.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Una borsetta con denaro, rinvenuta domenica sera nel Caffè Specchi dal sig. G. R. — Un biglietto di pegno rinvenuto in via Punta del forno dal sig. Francesco Catermelich. — Un paio guanti rinvenuti in via S. Antonio dal sig. Caroli.

Teatro Comunale. Iersera, causa una indisposizione del tenore De Falco, fu sospesa l'ultima rappresentazione del *Freischütz*. In compenso si dà stasera l'*Aida*.

Teatro Filodramatico. La compagnia veneziana Zago-Privato prese congedo iersera dal nostro publico, con l'annunciato spettacolo in onore della signora Dal Cortivo. L' uditorio, abbastanza numeroso, prodigò molti applausi agli attori, e, alla fine, li volle risalutare tutti, più volte, al proscenio, fra battimani, sventolio di fazzoletti, ecc. La compagnia parte oggi per Torino.

La festa dei fiori. Questo titolo pare una ironia nel bel mezzo di febraio, quando ancora la terra è nuda e teme tuttavia per la minaccia del gelo e delle bufere; ma quest'anno la temperatura è così dolce che la *festa dei fiori* riveste, da senno, carattere primaverile, senza necessità d'illusioni. Che animazione, che allegrezza, quanta vita iersera nelle vie! Folla compatta si accalcava dovunque, solcata, a tratto, da fughe di maschere schiamazzanti, che portavano da per tutto lo scompiglio. I locali publici rigurgitavano. Un diavoleto romoreggiante; grida, sibili, tintinnii, colpi di tamburo: il caos.

Al Politeama, nella notte, fu uno spettacolo indescrivibile. La sala, trasformata, tutta addobbi di verde e di fiori bianchi e rosei, inondata di splendida luce, zeppa di maschere e di persone non mascherate — una moltitudine imponente — sembrava un incantesimo. Il movimento, il brio, la vita, portati all'apogeo, in un ambiente saturo della follia carnevalesca; il corollario di tutta una stagione di capricci e di oblio.

Il palcoscenico, nello sfondo, dava l'imagine della residenza di una fata; adorno di piante esotiche, dalle tinte smaglianti, sfolgorante di luce, attirava coi misteriosi suoi verdi recessi, coi suoi lampadari infiorati, dalle mille fiammelle tremule, coi suoi palloncini multicolori.

La folla, agitandosi, variava sempre d'aspetto, senza fine. Di maschere di squisita eleganza ne abbiamo notato un gran numero. Domino attilati di seta e di raso, *pierrettes* in raso; di *bebés* bellissimi un nugolo. Un turbinìo di colori, dai dolcissimi languori del cilestro, ai sorrisi perfidi del giallo.

Nei palchi, poi, intorno, una fioritura di vezzose dame, in vaporose telette; vere immense ghirlande parevano le due file di palchi conteste dei fiori più rari, fra cui il ridente scintillar dei brillanti.

Nelle gallerie, negli anditi, nell'atrio, infine, tale era la ressa che quasi non si poteva muover passo. Dappertutto un luccicar vivo di occhi di sotto alle maschere, un incrociarsi di motti, di dispetti, di biricchinate, di richiami; il ripetersi incessante di assalti e di assedî sì da parte dei conquistatori in marsina e cravatta bianca, che da quella delle mascherine provocatrici. - Nelle sale del ridotto la folla non era meno grande ed anche lassù la stessa vita, la stessa animazione.

Da principio, le danze si limitarono ad essere un pio desiderio, ma poi furono animatissime, e quella baraonda, geniale nel complesso, veduta dall'alto, era un quadro da non potersi nè imaginare nè descrivere. Vi passavano come trasportate dai concenti dell'orchestra, vaghe figurine leggere, ammirabili, scomparendo, riapparendo, come in un mare tumultuoso. Una *tormenta* il tutto, di colori, di suoni e di luce, in mezzo a un trionfo di fiori.

La bella festa durò nel suo pieno fulgore fino alle quattro del mattino.

Molto lodata la decorazione del bravo floricultore Fonda.

— E io non voglio che tu ti batta con quell' uomo; egli ti ucciderebbe.

— Preferisco essere ucciso, piuttosto che cedergli il posto.

— Non si tratta di cedergli niente, disse sorridendo la signorina di Ganges. Anche se tu lo vorresti, io mi opporrei; e in questa faccenda io ho voce in capitolo. Non mi avrà certo mio malgrado, quel don Giovanni che io disprezzo... Si tratta di preservarmi per sempre dai suoi attacchi, e il miglior mezzo è di affrontare il pericolo.

— Non comprendo.

— Mi comprenderai; noi ci nascondiamo come due colpevoli, e ci culliamo nella speranza che il mondo non si occuperà di noi. Abbiamo adesso la prova del contrario; quella viscontessa ti cerca; il conte di Sartilly mi cercherà domani... senza contare gli sciocchi i quali, per non aver nulla da fare o per malignità, procureranno di scoprire il nostro segreto e di turbare i nostri amori. Non aspettiamo che ci trovino: mostriamoci arditamente; camminiamo con la testa alta l'uno sotto al braccio dell'altro. Sfidiamo i nostri nemici; essi indietreggeranno, e noi avremo acquistato definitivamente il diritto di amarci liberamente.

— E' quello che ti chiedevo poco fa.

— No, tu mi hai detto di sposarmi, e non è la stessa cosa. Ti ho detto come considero il matrimonio, e, su questo punto, non cambierò d'opinione.

— Che vuoi dunque?

— Voglio che tu mi mostri come tua amante. Voglio che tu mi accompagni dappertutto, al teatro, al bosco, alle corse. Voglio che a Parigi sappiano tutti che Diana di Garges vive con Giorgio Cezambre.

— Vuoi bruciare i tuoi vascelli.

— Sì, per togliere a tutti e due noi la possibilità di ritornare indietro. Quando la nostra relazione sarà publica, saremo uniti l'uno all'altro... ed essa ci proteggerà contro le donne. I Gontran di Sartilly e le viscontesse di Saint-Senier ci lascieranno in pace.

— Ne sei ben sicura?

— Per quanto son sicura di amarti e di essere amata da te; non saprei esprimermi meglio. E, te lo ripeto, possono cercare di far nascere la discordia fra marito e moglie... è questo il divertimento dei dissoluti e delle civette; ma lasciano sempre tranquilli gl' innamorati che sfidano l'opinione del mondo mostrando che si amano.

— Tu hai da perderci più di me...

— Che t' importa? — domandò fieramente Diana. — Mi piace di compromettermi; ti farei ben altri sacrifizi; e, da altra parte, non abbiamo la scelta. Il mistero della nostra vita è svelato. Mostriamolo a tutti; ritorniamo sulla scena.

— Lasciare questo padiglione dove siamo felici! — sospirò Giorgio.

— Chi ti parla di lasciarlo? Dispiacerebbe anche a me; ci resteremo per tutto l'estate. Soltanto, non vi rimarremo più rinchiusi... e vi meneremo una nuova esistenza. Domingo è un eccellente servitore, ma non può bastare a tutto; prenderò una cameriera e una cuoca, e tu vedrai se m'intendo di governare una casa. E non è tutto; in fondo al giardino vi è una rimessa e una scuderia. Tu avrai un coupè, una vittoria, due cavalli da tiro, due da sella...

— Li ho già comperati, e anche le vetture. Volevo farti una sorpresa e se non te ne ho parlato, è perchè non sapevo se avresti acconsentito a servirtene. Non li ho ancora veduti. Domingo si è incaricato di tutto; egli guida a meraviglia e s' intende benissimo di governare i cavalli.

— Evviva Domingo! non avremo bisogno di cocchiere. Diffido dei cocchieri. E adesso, Giorgio mio, adesso che siamo d' accordo, andremo alle corse domenica prossima.

— Alle corse?

— E' vero... tu giungi dalla tua isola e non sai che nel mese di aprile vi sono le corse a Longchamp... Vedrai come son belle le corse di primavera! E poi che bella occasione per fare il nostro ingresso!... Vi saranno tutti... il conte di Sartilly... la signora di Saint-Senier... il suo orribile marito...

— E anche la signora di Sartilly, suppongo — disse Giorgio a mezza voce.

Una nube di tristezza passò sul viso sorridente di Diana di Ganges.

— Sì, anche Valentina — mormorò ella. — Sarò felicifelicissima di rivederla... eppure ella non oserà di parlarmi... e Dio sa ciò che penserà di me, quando mi riconoscerà in una bella vettura.

A proposito, Giorgio, ho dimenticato di dirti che non intendo di cambiar nulla alle nostre convenzioni. Io monterò i tuoi cavalli e passeggerò nelle tue carrozze... ma continuerò a vivere con la mia rendita personale... e ti proverò che con sei mila franchi di rendita una donna può essere ancora elegante e fare onore a un milionario come te. La disgrazia è che Valentina potrebbe ingannarvisi.

(Continua)

I funebri del carnovale. Domani, pomeriggio, nel così detto prato di S. ...anni, avranno luogo le solite feste per ...finitiva sepoltura del carnovale. Il tra...zionale fantoccio di paglia sfarzosamente ...tito... di stracci, verrà esposto già al me... all'aperto, su d'apposita bara; verso ... e mezzo a suon di musiche, verrà por... in giro per il villaggio e poi solenne...e cremato.

...cidente al Politeama. - Una piccola parete crollata. Stanotte alle $12^1/_2$, ...re nella sala del Ridotto al Politeama ...vano animatissime le danze, accadde ...incidente che mise un po' di confusione ...spavento nei ballerini. Bisogna sapere ...dalla parte in cui, sopra apposito palco, ...a allineata l'orchestrina diretta dal ...stro Arbanassich, per ovviare all'incon...ente dell'umidità tramandata dal muro ...stata costruita da poco tempo, nel vano ...a finta finestra, una piccola parete di ...toni in taglio.

...che l'umidità del muro adiacente a...e indebolita la resistenza della calce, per le oscillazioni causate dal movimento ...ballerini, fatto sta che mentre l'orchestra ...a un'allegra mazurca, più della metà della ...e si rovesciò con grande fracasso ad...o ai sonatori e qualche mattone andò a ...e anche in mezzo alle coppie danzanti. ...un momento di panico generale, ma presto rientrò la calma, visto che nulla ...ave era accaduto. Il m.o Arbanassich ...a riportato leggere escoriazioni alle ...i e un giovanetto che ballava, una con...ne al piede destro. Quest'ultimo ri...e alla Guardia medica, ove ottenne le ...e cure.

...ppena avvenuto il piccolo crollo, accor...i commissari d'ispezione, i quali per ...di sicurezza publica ordinarono la so...sione delle danze nella sala del Ri..., tanto più che parecchi istrumenti ...orchestra erano stati danneggiati dai ...oni caduti.

...sì nella sala si potè soltanto passeg..., e la cosa finì fortunatamente senza ...conseguenze.

...na sodisfazione. Il sig. Ugo Drioli, recentemente fu condannato per crimine ...esa alla maestà sovrana, deve conoscere ...ticare quel proverbio napoletano che ... Val più una sodisfazione che cento ...i. Infatti ieri, incontrato in via del ...rosso un certo Giuseppe Baselli, abi... in via del Solitario N. 5, al quale il ...r Drioli attribuisce il merito della pro...condanna, non potè far a meno di av...arglisi e di gridargli con ineffabile vo...: *Spia porca!* Il Baselli, naturalmente, ...ò una guardia e fece arrestare il sig. ...li. Questi venne assunto a protocollo ...Direzione di polizia, poi rilasciato. Du... l'interrogatorio il Baselli interrompeva ...nuamente il signor Drioli, dicendogli: ...ia! *irredentista!*

...a disperazione di uno che ha ...uto 30 fiorini. — Si butta in ...e. In aggiunta a quello che abbiamo ...tamente narrato nel *Piccolo della sera* ...i sul tentato suicidio di un facchino, ...ostro *reporter* ha raccolto i seguenti ...ori particolari:

...i mattina il facchino Giovanni Krebel, ...i 26, abitante in via del Rivo N. 3, ...tava in una liquoreria in via Crosada ...beveva alcuni bicchierini d'acquavite. ...se colà circa un'ora, e quando fece ...pagare, con sua grande meraviglia non ... più il portamonete, contenente oltre ...fiorini, che teneva in una saccoccia in... della giacca.

...preda alla disperazione si mise a fru...in ogni luogo, senza ottenere però ...n risultato. Questa perdita lo accorò ...nte che, disperato, si slanciò in direzione ...mare, gridando di volersi ammazzare. ...li giunto di corsa alla riva della Sa... senza neppure prender fiato si buttò ...pofitto nell'acqua. Un marinaio del pi...fo *Adriana*, ormeggiato in quei pressi, ...tosi subito in mare, fece ripetuti ten... per salvarlo, ma i suoi sforzi gene... sarebbero riusciti vani se non fosse ...so in suo aiuto il pilota Giacomo Fa...o, che riuscì ad afferrarlo e trarlo a ...mento.

...osto in un letto alla Sanità, si telefonò ... Guardia medica da dove accorse il ...ore d'ispezione con un infermiere. Dopo ...gli prodigate le debite cure, accompa...ono il Krebel all'ospitale, ove fu accolto ...IV dipartimento.

...entato suicidio. Ier l'altro sera, una ...ora si presentava all'Infermeria Treves ...contava, piangendo, come suo marito ...se baciato i suoi quattro figli, dicendo: ...esti sono gli ultimi baci che vi dò». ...reves, accompagnato da un infermiere, ...cava subito nell'abitazione di quella ...ora, sita in Piazza delle Scuole israe...e N. 1, IV piano, e vi trovava il ma... di lei, Francesco Uhric, d'anni 34, che ...ceveva tranquillamente, dicendogli che ...aveva affatto bisogno dell'opera sua. ...iò il buon Treves se ne andò, racco...dandogli di non commettere alcuna a...e che potesse addolorare la sua fami.... Questa notte, verso l'una, la medesima ...ora correva trafelata all'Infermeria Tre... implorando soccorso per suo marito. ...istante si portò con lei il sig. Treves, ...me ad un infermiere, ed arrivati alla ... abitazione, trovarono la porta della ...za chiusa internamente, dalla quale ...va un acuto odore di gas acido carbonico. ...reves con quattro poderosi colpi gettò ...l'uscio ed ai suoi occhi si presentò un ...e spettacolo. Sul letto stava disteso il ...ro Francesco Uhric, dalle cui labra ...va un debole rantolo. Nel mezzo della stanza ardeva un bracere di carbone, per metà consumato. Il signor Treves, senza perdere un minuto, aprì la finestra, e prendendo in braccio il candidato al suicidio, lo portò in una stanza vicina e gli praticò la respirazione artificiale. Avvertì poi telefonicamente la Guardia medica e il dott. Strasser, subito accorso sul luogo, approvò le sue prestazioni. Siccome il caso era abbastanza grave, mediante la lettiga dell'Infermeria Treves, l'Uhric venne trasportato all'ospitale, ove fu accolto nell'VIII ripartimento.

Il motivo del tentato suicidio va ascritto a dispiaceri domestici.

Grave disgrazia. Abbiamo narrato per sommi capi, nel *Piccolo della sera* di ieri, di quel vecchio trovato giacente a terra, nell'atrio della sua casa e con la testa intrisa di sangue. Circa il fatto, che presenta qualche lato oscuro, sul quale però le indagini dell'autorità di p. s. non tarderanno a far luce, corsero ieri parecchie versioni. Ecco quanto ci fu dato sapere:

Verso le $5^1/_2$ di ieri mattina, finito il suo turno di servizio, un cameriere del caffè al Corso si recò al suo domicilio, in via di Riborgo N. 4. Trovò il portone della casa aperto, ma non vi fece caso. Il buio era fitto; nondimeno essendo pratico della casa si avanzò con passo sicuro verso le scale. Ma quando alzò il piede per salire il primo gradino, urtò contro un corpo cedevole. Arretrò di un passo ed accese uno zolfanello: sulla scala, bocconi, giaceva un uomo d'età avanzata; da una ferita alla testa usciva un filo di sangue; intorno a lui una larga zona del terreno era tinta di sangue. Il cameriere scosse un po' il vecchio, ma gli parve che non desse segno di vita. Allora, un po' impressionato, uscì dalla casa e s'incamminò in cerca di soccorso. A due guardie nelle quali s'imbattè subito, narrò il fatto. Ritornò con una nella casa, mentre l'altra correva all'infermeria Treves.

Il sig. Treves accorse tosto sul luogo con due infermieri, e innanzitutto volle constatare se il caduto viveva ancora. Difatti il polso batteva ancora, lievemente; però essendo il poveretto in preda a forte commozione cerebrale, non dava segno di vita. Il sig. Treves comprendendo che il caso era grave, s'affrettò a mettere il ferito in una vettura, facendolo trasportare all'ospitale. Il vecchio era ferito alla testa ed aveva il cranio fratturato per aver battuto, cadendo, contro i gradini della scala: e nulla escludeva che avesse riportato anche qualche lesione interna.

Durante la mattina di ieri dal capoposto dell'ispettorato di via Tigor vennero fatte indagini per identificare il vecchio; il quale è certo Giuseppe Temporini, d'anni 64, celibe, orologiaio, da Cividale, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4.

Appena venuto a conoscenza dell'accaduto, un figlioccio del Temporini si presentò all'ospedale per chiedere notizie sul suo stato di salute. In quest'occasione narrò di aver saputo che il Temporini era stato veduto, fino a tarda ora, girare, come talvolta gli piaceva fare, per varie osterie, sicchè ad una cert'ora, dopo le molte tappe fatte, doveva essere ubriaco. Alle 4 ant. sarebbe stato veduto in via Riborgo insieme ad altri due individui, sconosciuti, coi quali altercava. Da ciò il giovane desume che la disgrazia possa essere non accidentale, e ricostruisce addirittura una scena: che il Temporini, benchè in età piuttosto avanzata, essendo ubriaco, non abbia temuto di affrontare i due, e che questi l'abbiano spinto in quella casa, ed ivi, l'abbiano bastonato e gettato a terra.

Questa narrazione gravissima fu presa a protocollo dal capoposto Glicher, addetto all'ispettorato di via Tigor, e sulla base di essa si iniziarono dall'autorità di p. s. nuove indagini.

Intanto però lo stato del caduto andò durante la giornata di ieri sensibilmente peggiorando.

Gravissimo fatto. - Un soldato che ferisce un caporale. Ci è giunta notizia di un gravissimo fatto avvenuto ieri notte nella località denominata San Pantaleone.

Il soldato N. Volpaco della settima compagnia del reggimento fanti N. 97, mentre si trovava di sentinella alla polveriera ivi esistente, feriva con un colpo di fucile al costato destro il caporale Paolo Komac della stessa compagnia mentre stava eseguendo la ronda di controllo. Il fatto avveniva verso la mezzanotte. Il soldato venne subito posto in istato d'arresto e condotto in caserma da un picchetto armato e contemporaneamente si accompagnava il Komac all'ospedale militare.

Finora non ci è stato possibile apprendere maggiori particolari del grave fatto.

Incendi. Ieri sera dopo le sette veniva avvertito l'appostamento dei vigili di via del Molin piccolo, che un incendio era scoppiato in una stanza al primo piano della casa N. 5 di via del Lavatoio. Partecipata la cosa al comando, si staccarono tosto due treni, che accorsero sul luogo sotto la direzione degli ufficiali di servizio. Il fuoco si era appreso, causa la fiamma di una candela, alle cortine di una finestra e stava attaccando i relativi modiglioni e minacciando il soffitto della stanza. In breve i vigili spensero l'incendio, ed allontanarono ogni pericolo ulteriore.

— Alle 8 di iersera un altro incendio si manifestò nella sartoria di Osvaldo Marcolin, al pianterreno della casa N. 2 di via della Guardia.

A quanto si presume causa una favilla caduta dal focolare, il fuoco si apprese ad alcuni vestiti e da questi rapidamente a delle pezze di stoffa, poi al banco. Mentre quei di casa, accorsi, tentavano di salvare quello che potevano e di spegnere il fuoco, accorse un vigile che di là passava per caso, e questi riescì in breve a domare l'incendio.

Il danno che ne risente il Marcolin è di circa 400 fiorini, però coperto di assicurazione.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, per causa ignota in un quartiere nella soffitta della casa N. 2 di via del Veltro, si accesero alcuni stracci. Accortisene in tempo i casigliani, spensero il piccolo incendio, prima dell'intervento dei vigili, accorsi più tardi sul luogo con due treni. Il danno è minimo.

Mancava il quarto... e adesso non manca più. Non si tratta di una partita a briscola, ma di una partita molto più interessante impegnata dall'ufficiale di polizia sig. Titz con certi messeri di sua conoscenza, nella quale il Titz è riuscito vincitore.

L'oste Gioachino Drioli, proprietario dell'osteria «Ai due moreri» in via San Giusto N. 16, aveva mosso denuncia, a suo tempo, che nella notte di San Silvestro dell'anno testè decorso quattro individui erano entrati nella sua osteria e mentre due di essi rimanevano nel locale, gli altri tentavano di penetrare, mediante grimaldello, nella sua abitazione, alla quale si accede dal cortile. Non erano però riusciti nel loro intento causa il sopraggiungere di terza persona.

Il sig. Titz fattisi dare i connotati dei quattro individui, organizzò tosto coadiuvato dai suoi agenti, una caccia accanita che durò parecchie settimane, ma ebbe un brillante risultato.

Nel frattempo e cioè il giorno 8 corrente il villico Giovanni Iugovaz, da Sterna, fece denunzia che la notte prima, mentre dormiva in un albergo della città, era stato derubato del portafoglio contenente 250 fiorini. Un ignoto ladro era riuscito a perpetrare l'audacissimo colpetto a malgrado che il villico, per colmo di precauzione, custodisse gelosamente il suo gruzzolo sotto la maglia. Deve avere il sonno ben duro quel villico.

L'ufficiale Titz, in seguito alle indagini avviate, riusciva a stabilire che l'autore di quest'ultimo furto era uno dei quattro individui che avevano tentato quello in danno dell'oste Drioli la notte di S. Silvestro. In un giorno della settimana testè decorsa riusciva ad arrestarne tre e precisamente i noti pregiudicati e sfrattati dalla nostra città: Domenico Gaia, Angelo Grilio e Antonio Latincich. Ma il quarto, Leandro fu Antonio Monasi, calzolaio, d'anni 30, proprio quello che era indiziato quale autore del furto in danno del villico di Sterna, era riuscito a sottrarsi alle sue ricerche. Il Titz, però, che non aveva dimenticato il suo pollastro, dopo faticose indagini, coadiuvato sempre dagli stessi agenti, riusciva ad arrestarlo ieri mattina alle 10 nell'osteria «alla Civeta» in via Geppa e lo metteva al sicuro in via Tigor.

La truffa di una biondina. Ierimattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Maria Binder, di 23 anni, da San Paolo nel distretto di Tarvisio, una biondina.... senza troppi scrupoli accusata del crimine di truffa, per aver mandato da Fiume alla signora Clara Ruck, abitante in via dei Capitelli, un baule, verso rivalsa di 160 fiorini, il quale doveva contenere effetti di vestiario e preziosi e fu trovato pieno di stracci e di pietre.

Ecco ciò che diceva l'atto di accusa: Maria Binder era occupata, a Fiume, nella casa della signora Maria Candozzi, verso la quale andava debitrice dell'importo di 160 fiorini. Un giorno, volendo cambiar dimora, la giovane, scrisse alla signora Ruck a Trieste, chiedendole se volesse prenderla presso di sè e poichè questa rispose affermativamente, fra la Candozzi e la Ruck si misero d'accordo per il rimborso del debito della Binder: La Candozzi doveva inviare alla Ruck il vestiario e i gioielli della ragazza verso rivalsa di 160 fiorini, pagando la quale, il debito sarebbe stato estinto e la giovane, libera. Il 22 di gennaio, secondo la convenzione, la Ruck ricevette il baule e versò l'importo, ma non vide comparire la Binder. Messa in sospetto da tale ritardo, ebbe la buona idea di aprire il famoso baule e invece di vestiti e di gioie, vi trovò pochi stracci di nessun valore e molte pietre... non preziose, naturalmente. Corse tosto, la povera signora, alla Direzione di polizia e alla Direzione delle poste a dar parte della truffa; l'ufficio postale trattenne il denaro della rivalsa, e l'autorità di polizia si mise sulle traccie della Binder. La quale giunse alcuni giorni dopo, con la ferrovia, e fu arrestata.

Ella, però, nel suo costituto, dimostrò la propria innocenza. Alcuni giorni prima del dì fissato per la partenza, la signora Candozzi le disse di chiudere nel baule le proprie robe, ed ella obbedì senza curarsene più. La Candozzi fece l'indirizzo e firmò anche la lettera di porto, disponendo anche per il trasporto del baule alla stazione ferroviaria. A lei, dunque, non poteva venir addossata nessuna responsabilità. Emerse provate queste circostanze dalle risultanze processuali, la corte mandò assolta la Binder. — Così la biondina fu rimessa in libertà.

Uno scritturale spogliato da uno scritturale. Giuseppe Felizian, di 49 anni, da Trieste, ex-scritturale, sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di furto e della contravenzione di questua. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki.

— Vi riconoscete colpevole? - gli chiese il presidente.

— Della contravenzione di questua, sì, del furto no.

— Nella sera del 29 novembre, non è vero? Siete andato nello studio dell'avv. dott. Nicolò de Volpi per chiedere l'elemosina ed uno dei suoi scritturali, il sig. Carlo Trani vi disse che l'avvocato era assente. Allora voi lo avete pregato di prender nota del vostro nome, ne indicaste uno falso, dicendo che forse il dott. Volpi avrebbe lasciato qualche cosa per voi. Indi siete uscito e il sig. Trani vi accompagnò fino alla porta. Due minuti dopo venne allo studio Volpi l'avv. dott. Lunardelli, che lasciò dietro di sè la porta aperta; e in quel momento scomparvero dall'anticamera dello studio, ov'erano appesi a un attaccapanni, il cappello e il soprabito del signor Trani, valutati almeno 10 fiorini. Il sospetto cadde, naturalmente sopra di voi. Alcuni giorni più tardi il sig. Trani v'incontrò per via e, avvicinatovi, vi chiese conto degli effetti rubati. Sulle prime avete tentato di fare lo gnorri, ma poi ammettendo di essere l'autore del furto, prometteste al sig. Trani di partecipargli il giorno appresso le indicazioni del luogo ove avevate venduto i suoi effetti. Invece non vi siete fatto più vivo e il danneggiato denunciò il fatto alla Polizia. Non vi si trovava, quando un giorno vi siete presentato a una guardia di piantone in piazza della Borsa pregandola che volesse condurvi in prigione perchè avevate fame. Quell'organo di p. s. non poteva farlo se non commettevate qualche colpa e voi allora entraste nel negozio Tropeani per questuare, e la guardia vi arrestò. Che cosa potete dire a vostra difesa?

— Quest'ultimo fatto è vero, ma il primo no. Sono stato nello studio del dott. de Volpi, ma non vi ho rubato alcuna cosa. Al sig. Trani ho detto che gli avrei scritto indicandogli il luogo ove avevo venduto il suo cappotto, perchè... perchè volevo scherzare.

I testi escussi provarono la piena colpabilità del Felizian e la Corte, avuto riguardo al fatto ch'egli era già stato punito per contravenzione e crimine di furto, lo condannò a 6 mesi di carcere, dichiarandolo passibile di sorveglianza di polizia.

Travolto da una vettura. Giuseppe Dussan, d'anni 61, abitante in via Media al N. 6, addetto ad una tipografia, ieri, verso le 2 pom. non avendo udito le grida di avviso di un cocchiere di piazza che veniva dietro di lui, e non avendo fatto a tempo per iscansarsi, venne urtato da una delle stanghette e cadde a terra. Riportò, fortunatamente, solo una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, rimastagli sotto una delle ruote. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne ivi le debite cure dal dott. Goldhammer.

Ferito in piazza. Ieri alle 10 pom. si presentava all'infermeria Treves il signor Andrea Miller, per farsi fasciare una ferita di punta ricevuta nella schiena, per mano di uno sconosciuto in Piazza Grande. Del fatto venne resa edotta la Polizia.

Durante il lavoro. Iermattina si recava all'infermeria Treves, il macellaio Giuseppe T., d'anni 20, per farsi lavare e fasciare una ferita di taglio alla mano destra, prodottasi, mentre era intento al suo lavoro.

Il bracciante Stefano Urabitz, d'anni 22, abitante in via delle Sette fontane al N. 1, ieri, nel pomeriggio, lavorando, si produsse per accidente alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Il calderaio Gioachino Centassi, d'anni 62, abitante in via Sporcavilla al N. 2, ieri mattina, mentre accudiva ai suoi lavori, riportò alcune escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Per motivi ignoti. Ieri, Antonia Visentini, d'anni 44, venditrice di vino, abitante in via Economo N. 6, mentre serviva un suo avventore venne da questi, per motivi ignoti, percossa con un martello. Ne riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Disgrazia. Ieri mattina, il ragazzo tredicenne Francesco Vodopivetz, abitante in via dell'Istria N. 478, volendo salire sopra un'albero si aggrappò ad un ramo che improvvisamente si spezzò. Il povero ragazzo cadde a terra in modo da riportare frattura del piede destro. Trasportato all'ospitale venne accolto nella IV divisione.

Cadute. Ieri, il bambino Mario Lussa, d'anni 5 e mezzo, abitante in via del Farneto N. 20, mentre trastullavasi con alcuni suoi compagni, cadde a terra in modo da riportare frattura del piede sinistro.

Il bambino Giuseppe Crevatin, d'anni 2, ierimattina a Muggia cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Furono trasportati all'ospitale civico ove vennero accolti nella IV divisione, sezione infantile.

Ieri, verso le 11 pom., Antonio Foian, d'anni 60, portinaio della casa N. 5, in via delle Beccherie, essendo alquanto brillo, cadde a terra e si ferì piuttosto gravemente alla testa. Dal personale dell'Infermeria Treves fu portato all'ospedale.

Anna Pascoli, d'anni 27, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, ieri mattina, sdrucciolò per via e riportò distorsione del piede destro. — Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ierimattima, certa Giuseppina Quassig, d'anni 37, abitante in via dei Forni N. 22, IV piano, venne colto da improvviso malore.

Il dottore d'ispezione della Guardia medica, chiamato sul luogo le prodigò le necessarie cure.

CHEVIOT INGLESI
BLEU E NERO
colori buoni, tutta lana
per VESTITI DA UOMO
adesso soltanto f. **2.60** il metro

S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

CARNE
Spedizione giornaliera di carne di vitello e di manzo, di fresca macellazione, parti posteriori, grossa e senza osso, in cesti da 5 chilogrammi per f. 2.45, franco verso rivalsa.
L. KAMPFER, Monasterzyska N. 23, Galizia.

Carne di I.a qualità. Spedizione giornalmente di animali di fresco macellati, in ceste di 5 chili, carne di vitello o manzo, parti posteriori o costole, grasse e senza ossa al prezzo di f. 2.40 franco verso rivalsa. D. Pistreich, Monasterryska 43, Galizia.

FU SMARRITA
DOMENICA SERA
una **TURCHESE** contornata da brillanti, via Carradori, Ponte Rosso, Piazza Grande, Corso, via St. Antonio, Caserma e via Ghega.

Mancia portandola al „**Piccolo.**"

MACCHIAVELLI & ORTALI
DEPOSITO VINI DI LISSA
Via Caserma N. 9 - Telefono 352
possidenti e produttori con proprie cantine in Lissa.

Vino da pasto	a soldi	**32**
„ **Nerone**	„	**32**
„ **Opollo**	„	**36**
„ **Opollo finissimo**	„	**38**
„ **Bianco**	„	**40**
„ **Rosa**	„	**40**

FRANCO A DOMICILIO.
Trovasi in vendita in bottiglie, presso i principali negozi di commestibili.

Liniment. Capsici Comp.
col segno dell'„Ancora"
della Farmacia RICHTER in Praga,
frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorito, chiedendo sempre semplicemente il
Lenimento di Richter coll'Ancora
e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca „Ancora."
FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$3^1/_8$%	con preavviso di	5 giorni
	$3^3/_8$%	„ „	12 „
	$3^5/_8$%	a quattro mesi fisso	
	$3^3/_4$%	„ otto „	„
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di	20 giorni
	$2^1/_2$%	„ „	40 „
	$2^3/_4$%	„ „	3 mesi
	3 %	„ „	6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% nteresse annuo sino a qualunque somma; prevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Settembre 1895.

Giuocando. Ieri mattina, il fanciullo Oreste Segrè, d'anni 8, abitante in via San Maurizio N. 8, giuocando si produsse una ferita lacera alla mano destra.

Fu portato alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le necessarie cure.

Una dozzina di schiaffi. Ierimattina, il sensale di cavalli Luigi P., d'anni 42, in seguito ad un diverbio, riceveva dal suo avversario, una dozzina di schiaffi, in modo da riportarne iperemia alla guancia sinistra, nonchè congestione alla cornea dell' occhio.

Alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli prestò le debite cure, rilasciandogli poi certificato di lesione corporale.

Scherzo che finisce male. Ieri mattina, la guardia di finanza Guglielmo Nucich, s' era messo a pedinare due donne provenienti dalle parti del Campo delle Corse, perchè sospettava che avessero seco merci di contrabbando; voleva vedere dove sarebbero andate a finire. Così, passo a passo, la guardia e le due *contrabbandiere* giunsero in via Conti; erano circa le 10. Tre individui avevano osservato i passi della guardia di finanza, e, indovinato il suo scopo, idearono di fargli la così detta *cavalletta* o la *scimia.* Si posero a parlar forte di guardie di finanza, di contrabbando, poi a ridere, a gridare: Ocio, digo babe, xe i gati da drio, sicchè le due donne, vere o supposte contrabbandiere, si volsero, e veduta la guardia di finanza, si diedero alla fuga ed entrarono in un portone. La guardia allora intimò l'arrestò ai tre individui che si erano intromessi nel suo operato e li consegnò ad una pattuglia di guardie di p. s. alla quale espose il fatto. Indi egli si recò nel portone, ove erano entrate le due donne, ma per quante ricerche facesse non le trovò e dovette abbandonare l' impresa. I tre individui intanto furono condotti dalle guardie di p. s. all'ispettorato di via delle Sette fontane, e di là mandati al commissariato di via Scussa, ove vennero assunti ad esame dal dirigente dello stesso, comm. sup. Bacher. Essi sono Costantino Caldana, d' anni 24, fonditore, da Vercelli, Vittorio Susnig, 31, agente di commercio, e Pietro Marcuzzi, d' anni 36, legatore di libri, da Trieste. Furono passati agli arresti di via Tigor.

Una maschera ferita. Ieri sera, certo Francesco Pischianz, d'anni 19, facchino, abitante a Roiano N. 149, mentre vestito di abiti femminili, passava per la via del Torrente, ricevette da uno sconosciuto uno spintone che lo fece cadere a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Organista mascherato. Giovanni Zagodnig, abitante in via S. Maurizio N. 4, ieri mattina girava mascherato, suonando un organetto, per le vie di Città vecchia. Giunto in via Altana, voleva entrare all'osteria situata al N. 2, ma l'oste, Carlo D., non glielo permise, perciò tra i due si accese un diverbio. Il D., esasperato, perchè offeso dallo Zagodnig, perduta la pazienza, menò replicati pugni al naso del suo avversario, da procurargli forte emorragia. Intervenne al tafferuglio una guardia di p. s. la quale condusse percosso e percuotitore alla Direzione di polizia, ove l'ispettore Petronio li assunse a protocollo. Il Zagodnig fu mandato alla Guardia medica, ove ebbe le debite cure, e dopo si fece rilasciare certificato di lesione corporale. L'oste D. fu rimesso in libertà.

Poco dopo il D. accompagnò alla Guardia medica il proprio figlio Carlo, d'anni 9, che, a quanto egli dichiarò, era stato percosso con un pezzo di legno dallo Zagodnig al viso. Difatti il dottore d'ispezione constatò che il ragazzino aveva riportato una contusione allo zigoma destro. Dopo medicato, il D. padre si fece rilasciare anch'egli certificato di lesione corporale. La cosa avrà la sua soluzione in Pretura.

Ferite misteriose. Ieri sera verso le 8 si presentava alla Guardia medica un giovanotto, il quale aveva la mano destra tutta insanguinata. In sua compagnia era un altro giovane. Il dott. Fonda, d'ispezione, constatò che egli aveva riportato due ferite di taglio, e precisamente all' anulare e al mignolo. Dopo avergli prestato le debite cure, il medico lo richiese del suo nome, ma il giovane rispose arrogantemente rifiutandosi di darlo; ma insistendo il medico, disse di chiamarsi G. M., di far l'orefice, di avere 26 anni e di star di casa in via delle Beccherie. Nell' andarsene disse, ridendo, che le ferite se le era prodotte da solo, accidentalmente, volendo chiudere un coltello.

Ciò che cade dall'alto. Ieri sera, la domestica Alessandra Hermann, d'anni 18, abitante in via dei Vitelli N. 612, fu colpita alla fronte da un pezzo di vetro che cadde dall'alto. Per la cura della ferita lacero contusa che ne riportò, ricorse alla Guardia medica.

Mascherotto in carcere. Ieri verso il meriggio, un mascherotto alquanto brillo percorreva il Corso gridando, e saltando qua e là, commettendo eccessi tali che due guardie di p. s. si videro costrette di arrestarlo, e lo tradussero in via Tigor. Non volle declinare il suo nome.

Per il furto di un anello. Ieri sera, a richiesta di Anna Ghersel, d'anni 22, cameriera, veniva dagli organi di p. s. dell'Androna del Moro arrestata certa Francesca Ivancich, d'anni 20, perchè sospetta di averle rubato la notte scorsa un anello del valore di tre fiorini.

Un eccedente al «casson». La scorsa notte, durante il *cas on* al Politeama Rossetti, il facchino Lorenzo Stibel, d'anni 2. abitante in Scorcola al N. 18, essendo a quanto brillo, principiò a cantare ed a commettere eccessi nell'atrio e nei corridoi, si che intervennero le guardie. Alle loro ammonizioni egli rispose arrogantemente e con offese, e perciò andò a finire in via Tigor.

Ustioni. Ieri sera, al fanciullo Giorgio Buttignoni, d'anni 12, abitante in via Carintia, caddero sul viso e sul collo alcune goccie d'olio bollente. Ne riportò alcune ustioni di I.o grado.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Giulia Curet, d'anni 20, sartina, abitante in via Commerciale N. 27, ieri sera avendo avvicinato ad una candela un recipiente contenente benzina, questa accidentalmente prese fuoco. La Curet riportò alcune ustioni di primo e secondo grado alle mani. Il dott. Goldhammer della Guardia medica le prodigò le debite cure.

Individui sospetti. La guardia di p. s. Paick, addetta all'ispettorato di via Scussa, ieri mattina percorrendo in pattuglia la via Giulia, vide due individui che gli parvero sospetti, tanto più in quanto uno di essi indossava un paio di calzoni simile a quelli che portano i condannati e che vengono confezionati negli ergastoli. Li fermò, e li condusse seco al commissariato, ove vennero assunti ad esame. Non si era apposto male. Furono riconosciuti per due vagabondi disoccupati, che da parecchi giorni erano giunti a Trieste, non si sa da dove, a quanto dicono essi, in cerca di lavoro.

Erano Felice Zalesnick, d'anni 15, garzone fornaio, da Littai, e Giuseppe Müller, d'anni 20, giornaliero, da Burkfeld. A quanto sospettasi, quest' ultimo, che aveva calzoni da carcerato, dovrebbe essere fuggito da qualche casa di pena. Ambidue i galantuomini furono condotti in via Tigor.

Orologio scomparso. Il portalettere Antonio Weit, abitante in via Chiozza, trovavasi l' altra sera nell' osteria di Elisa Sturm, situata nella medesima via al N. 11. Verso le 11, allorchè volle andarsene e fece per guardare che ora fosse si accorse con sua amara sorpresa, che gli era stato rubato l' orologio ad ancora remontoir con rispettiva catena, che egli teneva nella tasca del panciotto. Riuscendo vane tutte le ricerche da lui fatte in proposito sul luogo, il Weit si recò all'ispettorato di via Chiozza ove denunciò il furto sofferto.

I soliti stratagemmi degli ignoti. Veniamo pregati di rilevare che il negoziante in commestibili gabbato «dagli ignoti», di cui parlammo nel nostro numero del 9 corr. non è il sig. Antonio Maccari, che tiene il suo negozio al numero 10 di via del Fontanone, ma un altro negoziante in commestibili, Antonio M., che tiene pure il suo esercizio in quella via.

Minutaglia. L'altra notte, nell'osteria di E. Weiss in via della Crociera N. 2, furono arrestati Giov. R., d'anni 23, da Trieste, muratore; Luigi S., d'anni 32, calzolaio, da Pisino; Giuseppe F., d'anni 20, vermicellaio, da Capodistria e Giuseppe C., d'anni 20, calzolaio, da Trieste, perchè rubarono al cocchiere Stefano Vidrich, un cappotto valutato f. 24, che egli aveva appeso ad un attaccapanni poco lontano dal posto ove sedeva. Assunti a protocollo all'ispettorato di via Chiozza, gli arrestati vennero poi passati in via Tigor.

Ieri sera, dagli organi di p. s. di androna del Moro venivano arrestati certi Luigi A. d' anni 49, calderaio, abitante in via Barriera vecchia N. 13, V piano e Antonio Z. d' anni 43, calzolaio, abitante in via Pondares N. 5 perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.4, ore 2 pom. 7.4. C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 777.3 — — Oggi: Alta marea 11.39 ant., 11.39 pom. Bassa marea 5.24 ant., 5.26 pom.

Ogni giorno una. Fra pescatori con la lenza.

— Voi avete torto, caro, a mettervi sempre allo stesso posto.

— Perchè?

— Perché i pesci finiranno per conoscervi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½, Pari 30) - „Aida" in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 9) - Ballo popolare dei fiori.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 239.65, Rubli 217.50, Rendita Italiana 84.25 (La Chiusa precedente segnava: 238.25, 217.60, 84.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.57, Rendita 91.60, Meridionali 663.—, Mediterranee 493.50. (La chiusa precedente notava: 109.56, 91.65, 651.—, 493.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.95, poi 83.75 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.80, Italiana 84.05, Spagnuolo 62.62, Banche ottomano 606.62, Lotti Turchi 118.75, (La Chiusa precedente notava: 102.95, 83 95, 62.—, 602.—, 115.—).

Qui: Rendita Italiana da 83.80 a 84.20, Credit da 384.— a 385.50

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.60—, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 12.04 a 12.09, Londra 120.90 a 121.20, Francia 47.90 a 48.10 Italia 43.75 a 43.95, Banconote italiane 43.75 a 43.95, Banconote germaniche 59.10 a 59.30, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.— Rendita ungherese in Corone, —.— a —.—, Credit 382.— a 384.— Italiana 82.80 a 83.20, Lotti turchi 58. - a 60.—, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.90 a 13.25.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 84.05, Rendita spagnuola esterna 62.62, Azioni Banca ottomana 605.62.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 792.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.32, Cambio Londra 251.95, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.12, Länderbank 565.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 815.—, Azioni Meridionali italiane —.—, sost.a.

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 31.—, Consolidati greci 4% 27.—

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.62, Ferrate dello Stato 313.75, Lombarde 87.75, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 17. Chiusa: Santos good av. per marzo 65.50, per maggio 63.—, per settembre 61.75. calmo.

AMBURGO 17. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.— per giugno a fr. 79.75.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets ——, Vendite 3000, compresi affari consegua, Importaz. 8899. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio $4^{22}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{21}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{20}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{18}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{17}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{16}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{13}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4.^{6}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4.^{3}/_{64}$, Nov.-Decembre $4^{2}/_{64}$. Merce americana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

Cereali. LONDRA 17. Avena Azow loco 12.—14.½, Orzo Azow loco 16.¼-16.½, Segala Azow loco 22.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 23.— 28.½ Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 17 Importazione Frumento 35431, Orzo 19532, Avena 39928 quarters. - Formentone —.— Mercato fiacco. Frumento e farina ½ in ribasso contro la settimana scorsa, avena e gli altri articoli invariati. Frumento viaggiante più offerto. Bello

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 75.15, per marzo 75.15, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.22, per marzo 70.29, per cons. future 71.99.

LONDRA 17. Ravizzone a sc. 23.¼.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.10. calmo.

Metalli. LONDRA 17. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.¾, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 44.⅞ L.st.

Spirito. BERLINO 17. Loco 33.70, per Maggio 39.40, per Settembre 40.—.

Zucchero. LONDRA 17. Java a scell. 13.⅜. Rape greggio scell. $12^{7}/_{16}$ fermo

AMBURGO 17. (Chiusa). Per marzo 12.50, per maggio 12.70, per agosto 13.—. sost o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO GOCCO.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

ANSELMA CALIGARIS
GIOVANNI FABRI
Coniugi.
16 Febbraio 1896.

Arturo e **Anna Cadore**, partecipano con vivo dolore la morte, avvenuta stamane alle ore 6, del loro amatissimo

GASTONE
di mesi 18,

colpito da fiero morbo.
Trieste, 17 Febbraio 1896.

ENRICO PIAZZA
Socio della Ditta Piazza & Mann

spirò iersera alle 9, dopo breve e penosa malattia.

La FAMIGLIA, affranta dal dolore, ne dà parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo mercoledì 19 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 in via del Canale.

TRIESTE, 18 Febbraio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ortolano celibe che sappia anche governare un cavallo, trova posto duraturo, vicinanze Capodistria. Richiedonsi buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 286

Mediatore impieghi serio, abile, ricercasi prontamente. Offerte sub „Mediazione" Piccolo. 272

Giovane trentenne, pratico ramo commestibili, ricerca pronta occupazione piazzista Litorale e Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 280

Signorina viennese conoscente italiano, cerca posto cassiera. Offerte al Piccolo sub „Cassiera". 271

ISTRUZIONE

Maestra di piano darebbe lezioni a principiante. Indirizzo al «Piccolo». 187

Per adolescenti oggi istruzione danza, ore 6. Chiozza 5. 150

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente stanza vuota disobbligata, I, II piano, in prossimità piazza della Borsa. Offerte al Piccolo sub 276. 276

Ricercasi camerino vuoto, ingresso libero, eventualmente in soffitta, città nuova. Offerte X 1 Caffè Stazione. 299

Magazzino Ricercasi magazzino Punto franco, eventualmente anche in compagnia. Indirizzo Piccolo. 108

Proprietari di case, amministratori, pregati a voler mandare lista dei quartieri sub „Impiegato" al Piccolo. 273

Affittasi Villa signorile, quartieri ammobiliati 2-10 stanze, in colle. Indirizzo Piccolo. 285

Affittansi quartieri prontamente e per agosto, 2-5 stanze. Indirizzo Piccolo. 284

Affittansi camere ammobiliate. Via Valdirivo 17, piano II sinistra. 289

Affittansi due tre bellissime stanze ammobigliate o vuote. Ingresso libero Via Molino piccolo N. 1, II sinistra. 238

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, con o senza costo, modiche condizioni, Piazza piccola, dietro il palazzo municipale. Informazioni negozio G. Stochel (Palazzo municipale). 145

Motivo partenza affittasi 24 febraio quartier centro, 500 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 24

Carnevale ultimi giorni affittansi 2 finestre. Informazioni Corso 7, II piano, salone busti. 265

Quartiere sei stanze, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 6, II piano. Prezzo mite. 282

Campagna vicina quartiere, d'affittare. Rivolgersi via Carintia 10. 291

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Da vendere un motore forza un cavallo. Indirizzo al «Piccolo». 190

Motore gas, un cavallo di forza, sistema Otto, della rinomata fabrica Langen e Wolf da vendere. Indirizzo Piccolo. 107

Vendesi avviato botteghino erbaggi, frutta. Indirizzo Piccolo. 297

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuta borsetta con piccolo importo. Indirizzo al Piccolo. 293

Al ballo dei canottieri all'Unione Ginnastica, venne dimenticato un ventaglio dipinto a mano, legato in madreperla. Pregasi gentilmente portarlo al Piccolo, verso generosa mancia. 278

Smarrito ieri sera un cane nero con musoliera di cuoio e corda di cuoio. Si prega riportarlo contro competente mancia dal portiere Hôtel de la Ville. 52

Smarrito sabato sera fermaglio in oro e pietre. Trattandosi cara memoria pregasi onesto trovatore portare al Piccolo verso generosa ricompensa. 288

Fu smarrito un cane di razza mops, senza coda. Portarlo in androna del Moro N. 9, Alessandro Morandini, verso mancia. 287

Smarrito orologio argento con chatelaine argento. Mancia portandolo al Piccolo. 296

Smarrita in via Torrente, fotografia di una bambina. Pregasi portarla Piccolo verso mancia. 292

Smarrita borsetta contenente denaro. Onesto trovatore riceverà mancia portandola al Piccolo. 275

DIVERSI

Angelo caro, la mia anima intera è attratta verso la mia stella. E' si dolce il suo cuore, che i prieghi di un amor costante possono sembrare fargli violenza. 279

Frida Questa sera, in Casson. Spiegazioni. Saluti. Chiadino. 274

He who does not hope, dies, said an Italian poet. Why can my light guide you not any more? Which symptoms are bad? 281

9999 Troppa bontà! Perchè disturbarsi tanto? Attendo appuntamento fine settimana. Affezionatissimo e riconoscente Goffred. 283

Teodora 775. Tutto in ordine, pazientate fino arrivo. 290

Carlo 4. 293

Stella Ti attenderò giovedì 6½, solito luogo. Scongiuroti non mancare. Segretario. 294

B. Mercoledì mattina ore 6½ desidero parlarle, solito luogo. V. 296

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Denaro procurasi ad impiegati, pensionati, verso solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 221

Panorama Internazionale Piazza Borsa. Palestina ed i luoghi santi. 255

Nacchere, tamburelli, pifferi, tintine, grande assortimento, ogni prezzo, Stabilimento Schmidl e filiale, via Nuova dirimpetto Zanetti. 2970

La Fortuna N. 4, 4 soldi: Boden I, Bodencredit, Cuore, Sassonia, S. Genois, Braunswig, Turco, Bari, Stanislao, Firenze, Boden 4 0/0 oro, Banca Anglo, Banca Commerciale Pest, Russo 64, Cassa risparmio Austr. 5 1/2, Nordbahn. Abbonamento annuo f. 1.50 Presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 246

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 2433

Restaurant AL LLOYD
PIAZZA DELLE POSTE
Oggi Martedì 18 Febbraio
Grande Concerto
dalle 8 alla mezzanotte
Ingresso soldi 10 — Maschere Ingresso

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera *c* sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

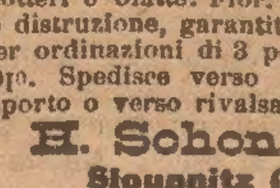
Sapone di Doering con la Civetta

Il miglior mezzo per la **CURA DELLA PELLE** esente da ogni effetto dannoso. **Successo garantito** **PELLE** bella, liscia **della freschezza della gioventù.** **Colorito fino**

GENUINO garantito soltanto se segnato **con la Civetta.** Prezzo 30 soldi **Acquistasi dappertutto.**

TUTTI I NUMERI del
Siero Behring
SEMPRE RECENTE
trovansi nella
FARMACIA ROVIS.

Trappola automatica
per ratti . . . . f. 2.—
per sorci. . . . „ 1.20
prende continuatamente senza bisogno di vigilanza, da 20 a 50 capi in una notte, senza lasciar alcun odore. Si prepara da sè.

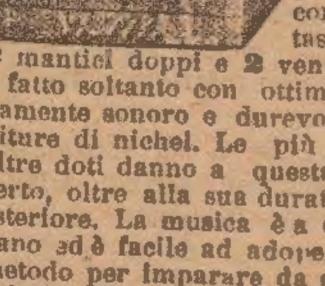


ECLIPSE
il miglior mezzo del mondo per **pigliare gli scarafaggi**
prende in una notte sino a mille scarafaggi, coleotteri e blatte. Fior. 1.20 al pezzo. Radicale distruzione, garantita dovunque.

Per ordinazioni di 3 pezzi 10 0/0, per 6 pezzi 15 0/0. Spedisce verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa

H. Schon's Sohn
Stoupnitz (Boemia).

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto sono genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**



Soltanto f. 4.50
costa la mia rinomatissima
ARMONICA
da concerto
grande, forte e duratura, con **20** corde doppie, **10** tasti, **2** registri, **2** casse, **2** mantici doppi e **2** ventilatori doppi. Il tutto è fatto soltanto con ottimo materiale, eccessivamente sonoro e durevole, 72 brillanti, guarniture di nichel. Le più fine decorazioni ed altre doti danno a questa armonica da concerto, oltre alla sua durata anche un finissimo esteriore. La musica è a due voci come un organo ed è facile ad adoperarsi. Unito trovasi il metodo per imparare da soli. Chi dunque desidera avere per il misero importo di f. 4.50 un'armonica buona, durevole, di grande valore, la ordini tosto.

Acquistasi soltanto dalla ditta in commissioni ed esportazioni
Antonio Rix, Bruder,
Vienna II/2 Praterstrasse 16.